Roma: arrestato dalla Mobile latitante calabrese

Nel tardo pomeriggio di ieri, a seguito di una capillare investigazione gli uomini della Squadra Mobile di Roma hanno arrestato Massimiliano SESTITO - nato a Rho (Milano) il 25.10.1971 - latitante dal 9 agosto scorso, poiché colpito da un ordine di carcerazione dalla Procura della Repubblica c/o il Tribunale Ordinario di Milano - Ufficio Esecuzioni Penali in data 10.08.2013 essendosi sottratto ad un provvedimento di sottoposizione alla semilibertà.

Gli specifici servizi di osservazione effettuati sul territorio cilentano da operatori della Squadra Mobile di Roma, hanno permesso di localizzare sulla spiaggia di via Saline in località Centola (SA) frazione Palinuro, un uomo in abbigliamento balneare riconosciuto immediatamente per il latitante che, munito di documenti di identità intestati ad un altro soggetto, è stato sorpreso in compagnia di un favoreggiatore identificato per GALLO Antonio.

I suoi trascorsi criminali evidenziano l'estrema pericolosità dell'uomo.

Infatti, il 20 agosto 1991 a un posto di blocco a Satriano, in provincia di Catanzaro, per scappare da un controllo dei carabinieri, non ha esitato a uccidere l'appuntato dei Carabinieri Renato LIO a colpi di pistola.

Risulta anche una segnalazione dell'Interpol, risalente ad appena un mese prima dell'omicidio dell'appuntato LIO, secondo cui il SESTITO sarebbe stato segnalato per il reato di tentato omicidio e rapina a mano armata, fatto avvenuto nell'area di sosta, sita sulla strada nazionale svizzera, in località Apfelwuh.

Nel corso della successiva perquisizione domiciliare dell'abitazione del favoreggiatore del SESTITO, sita in Palinuro (SA), nella disponibilità di GALLO Antonio, originario di San Giorgio a Cremano, gli investigatori della Squadra Mobile di Roma hanno constatato la presenza di indumenti, effetti personali e documentazione riconducibili al latitante SESTITO Massimiliano, motivo per il quale GALLO Antonio e sua madre QUIRITI Anna, sono stati tratti in arresto per il reato di procurata inosservanza di pena, previsto dall'art. 390 del codice penale.

Dopo le formalità di rito, il SESTITO è stato associato presso la casa circondariale di Vallo della Lucania (SA) mentre il GALLO e la QUIRITI, al termine dell'udienza di convalida dell'arresto, sono stati sottoposti alla misura cautelare degli arresti domiciliari presso l'abitazione di Palinuro.

Da ultimo, va aggiunto che le investigazioni della Squadra Mobile capitolina portano a ritenere che l'odierno latitante può essere ritenuto un elemento di spicco della 'ndrangheta calabrese e, come tale, gravitante in contesti 'ndranghettistici della Capitale territorio nel quale, com'è noto, il 24 gennaio scorso è stato consumato l'omicidio di chiara matrice mafiosa a carico del pregiudicato calabrese FEMIA Vincenzo, ritenuto il referente sul territorio romano della cosca NIRTA di San Luca (RC).

21/09/2013